

**TRIBUNALE PARMA**

## **Custodia condivisa pienamente operativa**

La shared custody è pienamente operativa. Come confermato dalla I sezione civile del tribunale di Parma, nel decreto del 22/5/2018, che ha rinnovato la modalità poco esperita in Italia della «shared custody», un accordo di mediazione congiunto in cui genitori particolarmente conflittuali sull'affidamento del minore decidono di accordarsi in maniera equa su tutti gli ambiti del figlio. Questo per superare il disagio psicologico del piccolo che, con questa sperimentazione, sembrerebbe «sino ad ora trovato un sufficiente equilibrio adattivo nell'alternanza tra le due abitazioni», si legge nel dispositivo, «e in una suddivisione egualmente paritetica delle responsabilità educative», come riferite dalla Ctu. Grazie a questa modalità infatti il giudice ha disposto, in parti uguali, turni di frequentazione dei genitori con il figlio con settimane alternate, a cui si aggiungono le vacanze di Natale e di Pasqua, e un «piano genitoriale di base» di buona e costante comunicazione con il figlio. Ma soprattutto la piena condivisione delle decisioni in comune sulla cura quotidiana, la salute, scuola, sicurezza e tutti gli ambiti di tutela. E infine le spese di mantenimento, che «dovranno gravare sui genitori in parti uguali» su spese straordinarie quali mediche, scolastiche e simili. Una soluzione ottimale «adottata già da alcuni tribunali (Perugia, Brindisi e Salerno)», a cui si aggiunge una letteratura specialistica offerta, per esempio, dalla risoluzione del consiglio d'Europa del 2015.